



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 33

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA +46

UDIENZA DEL 12/03/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019402551925

Esito: RINVIO AL 19/03/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOSCA DOMENICO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE.....	4
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	10
CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO R. MELE.....	12
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE.....	13
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	15
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VINCI FRANCESCO.....	15
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE.....	16
CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO R. MELE.....	19
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI.....	19
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE.....	21
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIGANTE GIUSEPPE.....	22
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE.....	22
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	26
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LOCANTORE ROCCO RENE'.....	28
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI.....	28
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	29
DOMANDE DEL PRESIDENTE.....	30

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 12/03/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - RIVA NICOLA +46 -

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prima di iniziare con l'esame dei testi oggi presenti, diamo lettura a verbale dell'ordinanza in merito alle richieste depositate dagli Avvocati Muto e Prete. "La Corte d'Assise, sulla richiesta di cui alle istanze depositate in Cancelleria in data 18 febbraio 2019 dagli Avvocati Muto e Prete, difensori di Parti Civili costituite, volte al conferimento di perizia medico-legale; sentite le altre Parti che si sono opposte; ritenuto che le richieste sono tardive rispetto al momento di formulazione delle istanze istruttorie; ritenuto che le richieste risultano inoltre confliggenti con il principio indicato dalla Corte nelle diverse ordinanze istruttorie, secondo il quale è onore della Parte Civile (Parte eventuale del processo) attivare i mezzi istruttori funzionali alla domanda

azionata; ritenuto in ogni caso che non osti al Giudice disporre anche una perizia medico-legale, ove ritenuta la stessa assolutamente necessaria al fine di decidere con riferimento comunque all'imputazione (valutazione da effettuarsi all'esito del dibattimento), per questi motivi rigetta allo stato le richieste di cui in premessa". Allora, dei testi sono presenti soltanto i signori Gigante Giuseppe, Mosca Domenico, Vinci Francesco e Locantore Rocco Renè. Gli altri testi hanno addotto delle giustificazioni?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - No, no. Non li abbiamo proprio citati.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Greco è stato citato a mezzo raccomandata il primo marzo 2019.

Ad oggi, non abbiamo certezza che abbia ricevuto la... Se vuole, deposito l'originale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Poi lo riciterà. Allora chi vuole iniziare?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, l'Avvocato Petrone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Difesa di Florido quindi.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Di Florido. Incominciamo da Mosca Domenico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Mosca Domenico.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MOSCA DOMENICO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Mosca Domenico, nato il 9 aprile 1961 a Taranto, ivi residente in via Anfiteatro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Petrone.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Sì.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Ingegnere Mosca, buongiorno.

TESTE D. MOSCA - Buongiorno.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Lei che attività svolge attualmente?

TESTE D. MOSCA - Attualmente sono docente di elettronica presso il Righi, l'istituto Righi di Taranto.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Senta, nel 2009 lei aveva un incarico all'interno della Provincia di Taranto?

TESTE D. MOSCA - Dunque, nel 2009 io ero... All'inizio dell'anno ero Assessore al Personale

e Bilancio della Provincia di Taranto. Ero stato incaricato verso la fine del 2007, quindi ero da un po' di tempo Assessore. Poi a giugno del 2009 ci sono state le elezioni e Florido - il Presidente Florido era candidato - vinse le elezioni. Nella seconda compagine di Governo fui incaricato della Direzione Generale, il 15 di settembre del 2009. L'anno lo chiusi, per una parte, da Assessore e, per una parte, da Direttore Generale.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Senta, nel corso del suo mandato come Direttore Generale, può riferire se ci furono degli spostamenti, se ci fu un avvicendamento dei dirigenti della Provincia? Se sì, quali furono, quanti furono?

TESTE D. MOSCA - Dunque, nel periodo in cui io sono stato Assessore al Bilancio e Personale della Provincia di Taranto, io pensai subito ad una riorganizzazione della struttura. Quando parliamo di riorganizzazione intendiamo sul versante della spesa ma anche sul versante del personale. Se posso citare un esempio: per esempio, la Provincia era priva di una infrastruttura informatica, ogni ufficio aveva un contratto di connettività per sé e, quindi cercammo, di fare un po' una sintesi. Faccio un esempio per farmi capire: cinquanta uffici, cinquanta contratti. Io, essendo ingegnere elettronico, mi accorsi subito di questo problema e quindi lavorai a dotare la Provincia di un'infrastruttura informatica. Su questa infrastruttura informatica poi implementammo una serie di servizi con un risparmio, per esempio, sulla bolletta telefonica. Cito solo un esempio: comprammo una macchina, un gateway, che trasformava le telefonate da fisso a mobile in telefonate da... - il mio pessimo inglese! - ...da "mobile to mobile". Voi sapete che le tariffe delle telefonate da fisso a mobile sono quelle più onerose. Quindi con un forte risparmio: stimammo un risparmio di circa 100.000 euro annuo. Tenete conto che la bolletta telefonica della Provincia viaggiava sui 200.000 euro. Poi mi misi a lavorare all'ordinativo informatico locale che era la dematerializzazione del rapporto tra la Tesoreria e la Ragioneria della Provincia. Per la verità, sull'ordinativo informativo nel 2010 vincemmo un premio nazionale. Sul versante personale... penso sia il focus della domanda. Anche qui, naturalmente, la riorganizzazione comportava una riduzione della spesa. Io mi accorsi, nel periodo in cui ero Assessore, che alla Provincia c'erano quindici dirigenti. Molti di questi dirigenti erano impegnati in settori molto piccoli. Penso alla pianificazione territoriale con l'Ingegnere Ancona - aveva tre/quattro dipendenti, collaboratori il settore - penso, per esempio, agli Espropri con l'Ingegnere Morrone; penso al Patrimonio e Opere Stradali con l'Ingegnere Massarelli. Anche l'Architetto Di Giacinto - diciamo - aveva un settore che io ritenevo molto sottodimensionato rispetto al resto. Quindi pensai che... valutai che... nel corso degli anni che cosa era accaduto? Molti dirigenti erano arrivati alla Provincia di Taranto e la

struttura si era adattata ai dirigenti e non viceversa, quindi pensai che bisognava ricostruire una struttura efficiente. La occasione preziosa arrivava dal pensionamento, dalla dinamica di pensionamento dei dirigenti. Quindi l'idea - se volete anche banale - fu di immaginare degli accorpamenti di settori - accorpamenti coerenti - man mano che i dirigenti fossero andati in pensione. E così - diciamo - approntammo un piano di questa natura per consentire questa riorganizzazione anche della spesa. Teniamo conto che un dirigente della Provincia costava circa 100.000 euro sulla spesa del personale. Quindi - diciamo - contemporaneamente ottenevamo un importante risparmio. Volevo collegare la ristrutturazione della spesa con la ristrutturazione del personale. Quindi questo fu il progetto che mettemmo in campo nel... diciamo che misi in campo nel periodo in cui facevo l'Assessore al Personale. Ho risposto, Avvocato?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Sì. Io le avevo chiesto anche se ci fu questa rotazione e chi fu...

TESTE D. MOSCA - Ah. Dunque, in merito al tema della rotazione, intanto la rotazione è una facoltà in capo a Presidenti di Provincia o Sindaci. Non è scritto da nessuna parte se ne devi fare una, tre, sette, nove. Viene lasciata la possibilità di trovare gli incastri, naturalmente tenendo conto del fatto che in pancia delle Amministrazioni italiane non si sa che cosa hai, se hai più dirigenti tecnici, più dirigenti con profilo giuridico-amministrativo. Quindi devi temperare insieme un po' il tema della continuità amministrativa, perché magari tenere un dirigente in quella postazione può essere importante. Però, dall'altra parte, ruotare un dirigente significa arricchirlo, fargli imparare come funziona un'altra parte dell'Amministrazione. Soprattutto - anche se poi la cosa si strutturerà meglio nel corso degli anni - la rotazione veniva già considerata una misura anticorrotela (anticorruzione) per motivi, diciamo, abbastanza facili da intuire. Quindi quando mi avvicinai a immaginare - questo da Direttore Generale - la proposta da rivolgere al Presidente Florido... perché il regolamento della Provincia prevedeva che il Direttore Generale formulasse una proposta al Presidente della Provincia. Io formulai una proposta che prevedeva la rotazione di quattro dirigenti: il Dottor Romandini, l'Ingegnere Morrone, il Dottor Stefano Semeraro e il Dottor Borgia. Perché nel temperare continuità amministrativa e rischio corruzione eccetera, eccetera, valutai che la Provincia avesse due settori ad elevato rischio che erano Ambiente e Appalti e Contratti. Su Appalti e Contratti teniamo conto che siamo davanti, in quel momento, alla più importante stazione appaltante dell'area. Noi avevamo fatto i bandi della tangenziale e, quindi, gli affidamenti del settore Appalti e Contratti erano rilevanti. Quindi con questo spirito - diciamo - avanzai la proposta che poi... Il Presidente Florido, a seguito di quella mia proposta, presentò i decreti, firmò i decreti e

così i dirigenti furono riassegnati. Teniamo conto che... Allora, giusto per dare qualche numero... anche se capisco che vanno evitati. Dei quindici dirigenti della Provincia, quattro se ne sarebbero andati subito in pensione. Quindi - diciamo - sostanzialmente, se devo fare una percentuale, i quattro su dieci... stiamo parlando del 40% dei dirigenti della Provincia di Taranto che vanno in rotazione. Pensai che comunque questa cosa fosse nello spirito del favor che in quegli anni veniva considerato per questo tipo di rotazione, per le rotazioni.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Ingegnere, senta, quindi i dirigenti dei due settori più caldi - secondo quello che sta riferendo - chi erano?

TESTE D. MOSCA - Diciamo che quelle che io consideravo fossero...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - "Più caldi"... chiedo scusa! Riformulo meglio la domanda.

TESTE D. MOSCA - Diciamo più esposti.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Eh, più esposti.

TESTE D. MOSCA - Diciamo in una posizione più delicata, più esposti. A mio parere, erano il Settore Appalti e Contratti e il Settore Ambiente. Per il Settore Ambiente non credo ci sia bisogno di spiegare perché è un settore esposto.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - E chi erano i dirigenti, all'epoca?

TESTE D. MOSCA - Il dirigente degli Appalti e contratti era il Dottor Stefano Semeraro e il dirigente dell' Ambiente era il Dottor Romandini.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Quindi stava dicendo che ci furono... quante rotazioni, chi fu ruotato e verso quale altro settore andò.

TESTE D. MOSCA - Dunque, il Dottor Romandini si trovava alla Direzione Ambiente (il Settore Ambiente) e fu spostato, fu ruotato al Settore Attività Produttive, Agricoltura, Caccia e Pesca, Trasporti, Politiche Comunitarie, Marketing Territoriale. Noi avevamo - diciamo - questo brand: "Terra Jonica". Questo settore poi per la verità, a proposito degli accorpamenti, due mesi dopo circa... comunque, con l'inizio dell'anno, a questo settore fu accorpata la Pubblica Istruzione e l'Università. Quindi era un settore che prevedeva Pubblica Istruzione, Università, Trasporti, Marketing Territoriale, Politiche Comunitarie, Agricoltura, Caccia e Pesca... non so se ho detto "Trasporti", forse sì.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi era un settore complesso, in crescita?

TESTE D. MOSCA - Era un settore...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Cioè non c'era...

TESTE D. MOSCA - Il mio compito era riequilibrare i settori della Provincia di Taranto con questa idea.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi non era solo Caccia e Pesca.

TESTE D. MOSCA - "Caccia e Pesca" è il film di Checco Zalone!

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Invece in questo c'erano più finalità, diciamo.

Quindi questo per quanto concerne...

TESTE D. MOSCA - Soprattutto mi sembrava che - diciamo - il profilo del Dottor Romandini fosse adatto ad un settore di questa natura, ad un profilo - diciamo - giuridico-amministrativo... lo penso tuttora che fosse un settore adatto alla sua figura professionale.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Invece per ciò che concerne il terzo settore, quello degli Appalti e Contratti...?

TESTE D. MOSCA - Lì il Dottor Stefano Semeraro passò agli Affari Generali mentre agli Appalti e Contratti passò il Dottor Borgia.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. E il quarto settore invece che è rimasto libero?

TESTE D. MOSCA - Il quarto settore era Appalti e Contratti, se non ricordo male, Avvocato.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Perché lei ha detto che ci furono quattro spostamenti: Semeraro, Borgia... E poi l'Ingegnere Morrone invece?

TESTE D. MOSCA - L'Ingegnere Morrone, che invece si trovava al Settore Espropri, fu spostato al Settore Ambiente.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Okay. Quindi diciamo che lo spostamento del Dottor Romandini fu inserito in questo contesto di rotazione, cioè non fu uno spostamento diretto solo nei confronti di Romandini, ad personam.

TESTE D. MOSCA - Insomma... Avvocato...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Risponda alla mia domanda.

TESTE D. MOSCA - Ma assolutamente, nella maniera più assoluta! Ho spiegato che la proposta che sottoposi al Presidente Florido prevedeva quattro rotazioni. Teniamo conto che gli altri dirigenti erano impegnati in quella riorganizzazione per accorpamenti che abbiamo detto. Io avevo pure un vincolo di buon senso nel fare questa cosa, non è che...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Senta, lo spostamento dei dirigenti influiva sullo stipendio?

TESTE D. MOSCA - No. I dirigenti della Provincia di Taranto avevano tutti la medesima e massima retribuzione di posizione. Quindi lo spostamento in qualunque dei settori per nessuno avrebbe provocato - diciamo - danni retributivi.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Senta, una curiosità: siccome lei ha riferito che di questa rotazione si è fondamentalmente occupato lei, lei è mai stato sentito a sommarie informazioni dalla Guardia di Finanza o dalla Procura della Repubblica per questa vicenda?

TESTE D. MOSCA - Oggi sono un esordiente: è la prima volta che entro in un'Aula di

Tribunale o che ho a che fare col Tribunale. Mai.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi la Polizia Giudiziaria, l'autorità inquirente, non l'ha mai interrogata.

TESTE D. MOSCA - No.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - No. Senta, quando lei parlò con il Presidente - con il Presidente Florido - e avanzò questa proposta di rotazione, ricorda che approccio aveva il Presidente Florido nei confronti della rotazione e nei confronti di questi dirigenti che dovevano cambiare settore? Se ci fu un particolare atteggiamento. Che cosa le disse?

TESTE D. MOSCA - Guardi, Florido non si è mai entusiasmato per queste cose, non lo appassionavano. Qui non ce n'erano nastri da tagliare, qui c'era - diciamo nella migliore delle ipotesi - da farsi qualche inimicizia.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Perché inimicizia? In che senso inimicizia?

TESTE D. MOSCA - Guardi, se avessi fatto un sondaggio di gradimento sulle rotazioni, avrei avuto sicuramente dei "No". Gli psicologi la chiamano "resistenza al cambiamento". Ognuno di noi fa fatica, se lavora per tanto tempo nella stessa postazione, quando arriva qualcuno - in questa fattispecie io - a dire: "Guarda, da domani mattina non stai più qua, non fai più le tue solite cose. Da domani mattina ne fai un'altra". Io non sono esperto di psicologia ma qualche cosina - diciamo - sull'argomento me la sono letta.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Va bene. Lei lo ha già spiegato ma le devo fare una domanda diretta: il Presidente Florido le ha mai detto specificatamente che doveva essere spostato il Dottor Romandini?

AVVOCATO R. MELE - Giudice, c'è opposizione. Le domande sono effettivamente sin troppo dirette, nel senso che consentono una risposta solamente ("Sì" o "No"). Avevo già consentito altre domande di questo tipo ma mi sembra che con questa stiamo eccedendo.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, chiedo scusa, leggo il capo d'imputazione U) che riguarda Florido ovviamente con la vicenda Romandini. Io ho fatto questa domanda perché nel capo d'imputazione si legge: "...ad assumere un atteggiamento di generale favore nei confronti dell'Ilva in riferimento a richieste da questa presentate per l'autorizzazione in materia ambientale, attraverso pressioni reiterate nel tempo accompagnate da minacce di licenziamento e dall'invito a presentare le dimissioni e di minaccia di trasferimento ad altro incarico, oltre che da pretestuose riorganizzazioni dell'ufficio finalizzate ad influire sui poteri del dirigente ed infine attraverso il trasferimento dello stesso ad altro settore". Quindi la mia domanda diretta è giustificata da questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, inizi da una domanda - come al solito - un po' più

generale e poi magari va nel particolare, cioè se ha mai parlato con il Presidente Florido di questa situazione.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Con il Presidente Florido ha mai parlato del trasferimento del Dottor Romandini? Specificatamente, è stata mai fatta una richiesta?

TESTE D. MOSCA - Guardi, io e il Presidente Florido... Già da Assessore al Personale parlai - l'ho spiegato all'inizio - di quella che era l'idea di riorganizzazione. La rotazione dei dirigenti era una questione ancillare, cioè non era una questione... Non è che io ero preoccupato o pensavo in particolare... Quindi io ho presentato... Abbiamo conversato sicuramente su quella che era la mia idea di riorganizzazione. Suppongo anche di avere raccontato di quella che poteva essere la rotazione ipotetica. Ipotetica perché non sapevamo nemmeno se avessimo rivinto le elezioni, perché questa facoltà l'avremmo potuta esercitare qualora avessimo vinto. Quindi erano discussioni molto ipotetiche.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Riformulo la domanda: quindi non fu una scelta diretta solo nei confronti di Romandini, per trasferire Romandini?

TESTE D. MOSCA - Si parlava della riorganizzazione della Provincia di Taranto.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Però, Ingegnere, sì o no? Io le ho fatto una domanda!

TESTE D. MOSCA - No.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Al momento nessun'altra domanda, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande? No. Avvocato Petrone, ci sono domande?

AVVOCATO CARLO PETRONE - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Il Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Grazie. Una, Presidente. Grazie.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI - Senta, Ingegnere, la...

TESTE D. MOSCA - Buongiorno.

P.M. R. EPIFANI - Buongiorno a lei. L'Ingegnere Morrone, per quello che le consta, aveva delle specifiche competenze per quanto riguarda la materia ambientale, del settore ambientale? Lei verificò questa circostanza?

TESTE D. MOSCA - Guardi, qui le rotazioni sono funzionali... premessa: le rotazioni sono funzionali ad aumentare la fungibilità dei dirigenti. Se noi ci limitassimo a guardare dal punto di vista "Io ho un dirigente che sa fare molto bene una cosa sola. Lo tengo lì per tutta la vita", la logica non è questa. Anzi un'Amministrazione che tiene un dirigente specialista per troppo tempo in una postazione, non fa bene il suo lavoro. Comunque

l'Ingegnere Morrone... Il Settore Ambiente era... è un settore dove le competenze necessarie sono competenze - diciamo - miste: sia di tipo giuridico-amministrativo che di tipo ingegneristico. Quindi, per quello che immaginavo io, l'Ingegnere Morrone, con il supporto della squadra... Ho lavorato molto a un sentimento di squadra, quindi con l'aiuto degli altri dirigenti e con il mio, se fosse stato necessario. Io penso che fosse... Ma questa cosa l'avremmo potuta dire per chiunque fosse andato lì, eh! Questa cosa era abbastanza scontata. Tra l'altro - guardi, l'ho detto anche nel verbale - all'Ambiente c'era il figlio di Morrone che era ingegnere ambientale che lavorava lì, era un funzionario dell'Ambiente. Io stimavo il fatto che la presenza del figlio - anche lui ingegnere ma in particolare ingegnere ambientale - avrebbe ridotto il naturale rodaggio del padre nel passaggio a questo nuovo settore. Cioè nessun dirigente andava in un settore nuovo sapendo perfettamente che cosa c'era da fare, ecco. Questo le volevo dire.

P.M. R. EPIFANI - Sì. La mia domanda era rivolta a comprendere se valutaste anche le competenze professionali di ciascuno dei predestinati.

TESTE D. MOSCA - Guardi, le competenze professionali... I dirigenti di Pubblica Amministrazione sono... è un ruolo unico. No? Le competenze professionali sono un aspetto, poi bisogna guardare agli altri che abbiamo detto prima.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Ma io le chiedevo molto più semplicemente se le valutaste e quali erano le competenze, al di là della utilità comunque dello spostamento. Quali erano? Con riferimento al dato biografico del Morrone - ecco - per essere più chiari.

TESTE D. MOSCA - Raccolsi... Per la verità, la procedura si fa a cavallo tra la prima e la seconda consiliatura. Furono raccolti tutti i curricula di tutti i dirigenti. In ogni caso, io conoscevo bene i dirigenti della Provincia di Taranto e valutai che fosse una possibilità corretta.

P.M. R. EPIFANI - Sì. Senta, un'altra cosa. Nel capitolato di prova leggo la sua citazione anche con riferimento al procedimento complesso della rotazione delle responsabilità dirigenziali.

TESTE D. MOSCA - Chiedo scusa, non ho sentito.

P.M. R. EPIFANI - Mi rivolgevo più che altro ai difensori e alla Corte, perché la domanda che le devo fare riguarda il capitolato di prova - le circostanze sulle quali lei deve deporre - che riguarda il riferimento al procedimento complesso della rotazione delle responsabilità dirigenziali. Nell'ambito del procedimento di elezione dei vari dirigenti, lei valutò preventivamente - sia pure di fatto, in via estremamente ufficiosa - la disponibilità dei vari dirigenti ad assumere quell'incarico che lei aveva ipotizzato?

TESTE D. MOSCA - Se avessi fatto un sondaggio di gradimento, avrei ricevuto da tutti un "No". Questo non esclude che - diciamo - in quei giorni io abbia incontrato qualcuno e

che gli abbia chiesto “Senti, ma che cosa pensi?”. Posso averne parlato. Essendo io un ansioso, preferisco dire la verità per combattere l’ansia. Quindi, a domanda, non facevo fatica a rispondere perché non mi sembrava di stare esercitando una violenza nei confronti di un dirigente al quale stavo chiedendo di fare il suo lavoro... il suo lavoro! Tra l’altro, la rotazione - Dottor Epifani - si fa anche nell’interesse del dirigente.

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì. Guardi, io non discuto le ragioni. La mia domanda...

TESTE D. MOSCA - Diciamo a tutela, a tutela.

P.M. R. EPIFANI - ...era un po’ più puntuale: se valutasse preventivamente la disponibilità - posso anche dire l’entusiasmo, il desiderio - dei vari dirigenti di cui si può anche tener conto cercando di andare incontro magari alle attitudini, alle ambizioni di ciascuno. Se lo faceste e se interpellò, se interpellaste il Morrone su questo nuovo incarico. La domanda è solo questa.

TESTE D. MOSCA - Probabilmente è capitato anche che mi sia incontrato e ne abbia parlato con lui.

P.M. R. EPIFANI - E non ricorda se il Morrone era soddisfatto di questa scelta, se era contento, se le espresse le sue valutazioni in merito?

TESTE D. MOSCA - Se si espresse, si espresse negativamente. Ripeto: andare al Settore Ambiente non era considerata una passeggiata di salute.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Non ho altre domande, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Parti Civili, ci sono domande?

AVVOCATO R. MELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO R. MELE

AVVOCATO R. MELE - Avvocato Riccardo Mele.

TESTE D. MOSCA - Buongiorno, Avvocato.

AVVOCATO R. MELE - Buongiorno, Ingegnere. Senta, alcune informazioni, chiarimenti su quanto ha già detto. Lei ha detto che ha avviato personalmente la rotazione dei dirigenti. Giusto?

TESTE D. MOSCA - No. No, no. Allora, ho detto prima che la rotazione si è fatta a cavallo tra le due consiliature. La procedura la incominciò il Dottor Specchia e - diciamo - io la conclusi.

AVVOCATO R. MELE - Quindi l’ha incominciata il Dottor Specchia?

TESTE D. MOSCA - La procedura la incominciò il Dottor Specchia. Io ero Assessore al Personale quando il Dottor Specchia era Direttore Generale.

AVVOCATO R. MELE - Nessun'altra domanda. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Altre Parti Civili? Ci sono domande? No. I difensori degli Imputati. Ci sono domande? Nessuna domanda. Allora prego.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Carlo Petrone, prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ingegnere, la domanda nasce spontanea dopo la domanda del Pubblico Ministero. Sempre "Morrone", "Morrone", "Morrone". Ma, prima di decidere su Morrone, lei ricorda se comunque in questo suo giro di orizzonte che veniva fuori da questo concetto di rotazione che lei, secondo me, ha già abbastanza specificato... poi magari, se vorrà, potrà precisare bene che cos'è la rotazione nel sistema amministrativo in genere. Sembra che la parola faccia rima con "punizione" ma sembra proprio che così non sia. Chiusa parentesi. La domanda è precisa: prima della definitiva destinazione di Morrone, ricorda lei se ha contattato altri ingegneri, altri soggetti, altre persone?

TESTE D. MOSCA - Guardi, siccome c'era la fusione tra il Settore Espropri - che era quello dell'Ingegnere Morrone - e il Settore Patrimonio Opere Stradali, papabili - mettiamola così, comodamente - erano l'Ingegnere Morrone e l'Ingegnere Massarelli. Io reputai che...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi, "L'Ingegnere..."?

TESTE D. MOSCA - Massarelli, Tommaso Massarelli.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Che era dipendente della Provincia?

TESTE D. MOSCA - Sì, era il dirigente del Settore - ho detto prima - Patrimonio e Opere Stradali. Si occupava, per la verità, non delle strade ma della parte illuminotecnica delle strade. Però Massarelli aveva un profilo a proposito non solo delle competenze professionali: era una persona molto metodica, molto ordinata. Poiché avevo in mente di lavorare alla stesura di dossier sugli espropri che nel corso degli anni si perdevano nella notte dei tempi sempre con qualche problema, io pensai che Massarelli non fosse la persona giusta... scusate, fosse la persona giusta per fare questo lavoro. Quindi mi rimaneva - diciamo - l'Ingegnere Morrone come possibilità.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito. Le risulta se comunque l'Ingegnere Morrone si sia rapportato o si rapportasse con l'Ufficio Legale in persona - credo - dell'Avvocato Semeraro?

TESTE D. MOSCA - Molto, sì. È chiaro che un dirigente che passa ad un settore così delicato... Diciamo che la struttura cerca di aiutarlo, non lo abbandona al suo destino. La struttura

si mise a disposizione.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei, oltre che Massarelli, ricorda se ha contattato altri?

TESTE D. MOSCA - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - No.

TESTE D. MOSCA - No.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Fa il piacere... più che a me, dà un'indicazione alla Eccellentissima Corte in ordine a questo concetto di rotazione come lo ha esplicitato lei? Perché da quello che ha detto - mi riferisco alle sue parole - lei, in definitiva, ha avuto un passaggio da una fase politica di Assessore al Bilancio e al Personale e poi a una fase gestionale e amministrativa. Ecco, una crasi di questi due ruoli. Che cosa, di fatto, produceva sul piano della rotazione?

TESTE D. MOSCA - Avvocato, le confesso che non ho capito bene la domanda. Da povero ingegnere, preferisco le domande dirette!

AVVOCATO CARLO PETRONE - Gliela volgarizzo politicamente! Lei ha dichiarato che faceva parte della Giunta dal 2007.

TESTE D. MOSCA - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - E ha coperto l'incarico di Assessore al Bilancio e al Personale.

TESTE D. MOSCA - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dopodiché è passato a dirigere il suo posto di Direttore Generale.

TESTE D. MOSCA - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - In queste due dimensioni che lei ha avuto, che ruolo ha avuto l'impegno sulla rotazione? La crasi l'avevo messa nel senso che si univano le due cose.

TESTE D. MOSCA - Ah.

AVVOCATO CARLO PETRONE - La rotazione centrale fra questi due ruoli da lei svolti.

TESTE D. MOSCA - Diciamo così: molto marginale. Ho capito la domanda. Molto marginale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene.

TESTE D. MOSCA - Era questa la domanda? Ho capito bene la domanda?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì, sì. Mi interessava, poiché si è parlato sempre di rotazione.

TESTE D. MOSCA - Gliel'ho detto prima, Avvocato: era una cosa - diciamo - ancillare. C'erano problemi importanti da seguire.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ci sono altre domande? No, nessuna domanda.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Ingegnere, solo una domanda: le tempistiche di questa rotazione. Poteva avvenire solo in un determinato momento oppure anche in corso di consiliatura?

TESTE D. MOSCA - Le rotazioni possono essere fatte al cambio dell'Amministrazione, al cambio di Amministrazione e potevano essere fatte - ma questo succede molto più raramente - alla scadenza dei contratti dei dirigenti. Tenga conto che, normalmente, si fanno contratti triennali. Per la verità, il regolamento della Provincia prevedeva almeno due anni. Tanto è vero che, se prendete un decreto, vedrete che il decreto prevede dal primo ottobre del 2009 fino alla fine del 2012, se non ricordo male.

AVVOCATO CARLO PETRONE (*fuori microfono*) - 2009 o 2012?

TESTE D. MOSCA - '9/12.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - '9/12. Lei ebbe modo poi di parlare di questa rotazione dei dirigenti?

TESTE D. MOSCA - Scusi, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo l'avvicendamento, la rotazione, ebbe modo di parlare col Dottor Romandini di questa...

TESTE D. MOSCA - Assolutamente sì. Non ricordo nessun problema. Il Dottor Romandini, diligentemente, si mise a fare il dirigente per quel settore che abbiamo detto prima. Credo - e spero, voglio sperare! - anche con entusiasmo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono altre domande? No. Allora la ringraziamo. Può andare.

TESTE D. MOSCA - Grazie a voi. Buona giornata.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocati Petrone, chi volete sentire dei testi: Gigante o Vinci?

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il signor Vinci.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vinci.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il signor Vinci.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE VINCI FRANCESCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e

a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Vinci Francesco, nato a Taranto il 5 giugno 1962, residente a Talsano (Taranto) in via D' Ayala 5, scala B.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Risponda alle domande della Parte che l'ha citata. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE

AVVOCATO CARLO PETRONE - Avvocato Carlo Petrone, difensore di Florido. Signor Vinci... Francesco Vinci ha detto, no?

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. Senta, può dire alla Corte d' Assise che lavoro lei svolge e dove?

TESTE F. VINCI - Io faccio l'autista di rappresentanza ormai dal '93. Sono anche il coordinatore dell'Ufficio Autorimessa. Quindi io mi occupo sia di fare l'autista ai Presidenti che ci sono e di coordinare gli altri miei colleghi. Prima eravamo sei o sette e adesso siamo in tre solamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Signor Vinci, ha già risposto alla domanda. Quindi anche attualmente lei svolge questo lavoro?

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ha risposto anche a questo ma vorrei che fosse più specifico. Mi interessa il periodo che va dal 2004 al 2009.

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - A quell'epoca lei svolgeva la stessa attività?

TESTE F. VINCI - Sì, sì. A quell'epoca... sì, sì. Facevo l'autista al Presidente, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Proviamo a fare uno sforzo di memoria. Lei ricorda all'epoca, in quel periodo dal 2004 al 2009, chi era il Presidente?

TESTE F. VINCI - Sì: era il Presidente Giovanni Florido. Io ero il suo autista.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Qual era il suo compito? Lei prima ha detto "autista di rappresentanza" mi pare.

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Qual era il suo compito nei confronti del Presidente Florido o comunque dei Presidenti?

TESTE F. VINCI - Io li accompagno ovunque. Li prendevo la mattina da casa, andavamo... se dovevamo andare in ufficio o a Bari, se dovevamo andare a Roma, perché parecchie volte... oppure a Lecce, ovunque. E poi la sera, quando finivamo, lo riportavo a casa il

Presidente Florido.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi, ad eccezione delle andate a Bari o altrove, la mattina lei andava presso l'abitazione del Dottor Florido?

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì. Io andavo ogni giorno.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Siccome era un'opera sistematica - come sta dicendo lei - ricorda, più o meno, a che ora accadeva questo? Più o meno, eh! Non le posso dire con l'orologio...

TESTE F. VINCI - Sì, sì. Io mi ricordo che la mattina andavo a prendere i giornali, quindi... otto e mezza andavo a prendere i giornali. Quindi nove meno un quarto, le nove insomma: quello era l'orario in cui normalmente andavo. A meno che non dovevamo magari stare alle nove a Bari e, quindi, è chiaro che lo andavo a prendere alle otto. Oppure se dovevamo partire per Roma - perché molte volte facevamo avanti e indietro - andavo alle cinque la mattina.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quando non eravate fuori territorio, andavate direttamente in Prefettura?

TESTE F. VINCI - In Provincia.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va beh, erano insieme. In Provincia direttamente.

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì. Noi andavamo... sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, le faccio questa domanda perché è stato detto che il Presidente Florido andava sistematicamente, regolarmente ogni mattina a Caffè Italiano a pigliare il caffè. A prescindere dalla possibilità di superare il varco - se c'era il varco all'epoca - lei ricorda di aver mai accompagnato Florido, sistematicamente la mattina, a prendere il caffè a Caffè Italiano?

TESTE F. VINCI - No, non era...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Per la Corte: parlo del...

TESTE F. VINCI - Non era una...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi. Per la Corte: parlo del verbale del 24 aprile 2018, pagine 54 e seguenti. Scusi, ho voluto precisare questa circostanza.

TESTE F. VINCI - No, no, non era... No, dico di no perché noi... Ci mettevamo in macchina alle nove meno un quarto, nove meno dieci, le nove e dopo un quarto d'ora, venti minuti stavamo in Provincia. Non c'era questa fermata. No, non c'era.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei comunque ricorda se, adiacente alla Provincia, vi era - e vi è ancora tuttora - un bar che era frequentato abitualmente (il bar Trento) dai dipendenti della Provincia, dai funzionari, eccetera?

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ricorda che c'è anche questo bar?

TESTE F. VINCI - Il bar Trento.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Il bar Trento.

TESTE F. VINCI - Sì, sì. Certo, certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, una volta accompagnati i Presidenti vari - in questo caso noi parliamo del Presidente Florido - lei dove si tratteneva?

TESTE F. VINCI - Io ero alla stanza antistante il Presidente perché aiutavo - poi, quando il Presidente era lì - a fare il lavoro di segreteria. Mi occupavo proprio di... visto che lo dovevo portare io, mi davano il compito di organizzare quelli che erano i vari spostamenti, quindi le riunioni a che ora erano. Quindi ci organizzavamo con l'agenda e facevamo il prospetto dei giorni dopo, delle settimane. Insomma questo: io aiutavo la segreteria. In quel caso, il segretario del Presidente era Angelo Veste e io quindi aiutavo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Da quello che lei sta dicendo, parliamo dell'area di Presidenza della Provincia?

TESTE F. VINCI - Sì, sì. Proprio la stanza affianco all'ufficio di Presidenza.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Cioè la stanza del Presidente.

TESTE F. VINCI - C'era la stanza del Presidente. Affianco alla stanza del... c'era un'altra stanza antistante.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Era comunicante la stanza?

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì. Io comunicavo col Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, c'era un'una scrivania dove abitualmente lei...

TESTE F. VINCI - Certo, certo. Attualmente sono ancora lì. C'è la scrivania, il computer insomma.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Senta, quindi lei è stato applicato alla Presidenza anche in quegli anni dal 2004 al 2013. Le faccio un'ultima domanda.

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei conosce il Dottor Romandini?

TESTE F. VINCI - Certo! Era un dirigente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Poiché ha detto che - quando il Presidente veniva accompagnato da lei - lei si tratteneva nell'area di Presidenza, ricorda se vedeva abitualmente il signor Romandini in quelle stanze?

TESTE F. VINCI - Abitualmente, ogni giorno no. Certo che comunque veniva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Qualche volta è venuto.

TESTE F. VINCI - Sì. "Abitualmente" è una parola... che ogni giorno veniva no, questo no. Però veniva. Quando veniva convocato - che magari c'erano le riunioni con i dirigenti - è chiaro che veniva.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi poteva capitare che venisse.

TESTE F. VINCI - Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Possiamo dire così?

TESTE F. VINCI - Certo, certo. Sì, sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Secondo quello che pensa lei.

TESTE F. VINCI - Sì, sì, sì. Certo.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande della Difesa di Florido? No. Il Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - Nessuna, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili?

AVVOCATO R. MELE - Solo una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Mele.

AVVOCATO R. MELE - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA DI PARTE CIVILE, AVVOCATO R. MELE

AVVOCATO R. MELE - Avvocato Riccardo Mele. Senta, le è stata fatta una domanda con riferimento al Caffè Italiano. Quanto dista il Caffè Italiano dalla sede della Presidenza della Provincia?

TESTE F. VINCI - Cinquecento metri, seicento metri, settecento.

AVVOCATO R. MELE - Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Le altre Parti Civili hanno domande? Niente. I difensori?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Una domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI

AVVOCATO M. ROSSETTI - Senta, ha detto che si occupava anche della gestione degli altri mezzi della Provincia?

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Può spiegare alla Corte se la gestione dei mezzi a disposizione degli Assessori fosse monitorata da lei?

TESTE F. VINCI - Sì, sì. Gli Assessori mi facevano richiesta e io mettevo a disposizione un autista per accompagnare l'Assessore dove doveva andare.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ma venivano presi regolarmente da casa tutte le mattine?

TESTE F. VINCI - Per alcuni sì e per altri no, perché poi non eravamo poi tanti. Però se - per esempio - l'Assessore doveva andare all'Aeroporto di Bari o doveva andare a riunioni a Bari...

AVVOCATO M. ROSSETTI - No, io parlo del quotidiano, cioè per recarsi da casa in ufficio.

TESTE F. VINCI - Alcuni Assessori sì e altri no.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ricorda in quel periodo chi erano gli Assessori che venivano presi regolarmente?

AVVOCATO R. MELE - Presidente, mi scusi, c'è opposizione alle domande. Il teste, che io sappia, è teste della Difesa del Presidente Florido. Le domande quindi devono essere domande, eventualmente, in controesame. Soprattutto, con riferimento al capo d'imputazione, non comprendo quale sia la rilevanza di queste domande. Cioè se venivano accompagnati altri Assessori... Onestamente, almeno questo dovrebbe esserci spiegato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - La Difesa della Parte Civile l'ha capito perfettamente ma comunque lo spieghiamo meglio. L'Imputato Conserva...

P.M. R. EPIFANI - Però, chiedo scusa, è fuori dal capitolato di prova.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, Avvocato.

P.M. R. EPIFANI - È fuori dal capitolato di prova.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì, è fuori dal capitolato di prova. Però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Però si deve attenere al capitolo, altrimenti lo citava lei come teste. L'avrebbe dovuto indicare lei.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, chiarisco anche il senso dell'intervento - diciamo - postumo. Il teste era noto per essere l'autista del Presidente Florido ma non era noto a noi che fosse anche responsabile della gestione degli altri autoveicoli. Siccome l'Assessore Conserva ha spiegato che una delle doglianze che appunto lui muoveva a taluni Assessori - tra i quali Romandini - era quella di farsi accompagnare dal...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dirigenti.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Dirigenti, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora faccia questa domanda. È ammissibile.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Posso fare anche la domanda diretta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ecco, faccia la domanda.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Lei ha notizia che il dirigente Romandini venisse accompagnato da casa in ufficio con l'auto di servizio?

AVVOCATO R. MELE - Presidente, io continuo nell'opposizione: la domanda è diversa.

Continuo a ritenere il fatto che la domanda fa riferimento ad un capo d'imputazione che

non esiste. Siamo passati dal fatto che la Parte Civile Romandini viene ad essere oggi accusata... di cosa: di aver fatto un peculato?

AVVOCATO M. ROSSETTI - No, no, no! Assolutamente!

AVVOCATO R. MELE - C'è opposizione alla domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, però la circostanza è emersa, quindi - diciamo a chiarimento - è ammissibile. Le stava chiedendo l'Avvocato: lei sa se il Dottor Romandini si faceva andare a prendere da casa, accompagnare? Se lo sa.

TESTE F. VINCI - No. Noi, di solito, ci occupavamo semplicemente di Presidente e Assessori. Poi nell'ufficio c'erano anche altri autisti - per esempio che prendevano la posta, le dico - che qualche volta... devo dire, sinceramente, che qualche volta ho visto che andavano con il Dottor Romandini. Sinceramente, qualche volta li ho visti, quindi non posso dire di no. Che poi la cosa era sistematica no, questo non lo so dire. Qualche volta mi è capitato di vedere il Dottor Romandini. Perché si metteva in macchina e dove andava non lo so, non era una gestione nostra. Perché noi ci occupavamo solamente... Presidenza e tutti gli Assessori che già erano tanti (allora erano dieci). Noi eravamo solamente in quattro, quindi già per noi era un bel... Però vedevo che c'era qualcuno. Se poi andava magari a Bari o andava a Roma o andava a Torino l'autista con il Dottor Romandini, questo non lo so. Qualche volta mi è capitato...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Va bene. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Allora, ci sono altre domande?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO CLAUDIO PETRONE

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Visto che abbiamo analizzato più volte il caffè del Presidente, le devo chiedere una specificazione: in base alle abitudini che lei ha potuto riscontrare in questi lunghi anni dal 2004 al 2013, qual era l'abitudine del Presidente Florido con riferimento al caffè? Abbiamo capito - dall'orario che lei ha riferito - che lei lo andava a prendere alle nove, quindi alle nove e un quarto, nove e mezza arrivavate in ufficio. Dopodiché il Presidente Florido, indipendentemente dalla distanza - non chilometrica ma metrica - della Presidenza della Provincia con il bar Caffè Italiano piuttosto che con il bar Trento... dove lo prendeva questo caffè il Presidente Florido abitualmente? Non ogni giorno, perché mi rendo conto. Lo prendeva in ufficio, al bar? Dove lo prendeva?

TESTE F. VINCI - Noi abbiamo ancora una macchinetta dove compravamo... si compravano le cialde. Si compravano queste cialde perché veniva magari qualche altra autorità e quindi... Però, abitualmente, noi prendevamo questo caffè con le cialde. Ecco, questo.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Nell'ufficio.

TESTE F. VINCI - Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quindi in ufficio.

TESTE F. VINCI - Nell'ufficio di Presidenza. C'è ancora la macchinetta.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Quindi le offriva pure il caffè con la cialda. Okay.

TESTE F. VINCI - Sì.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Prendevate il caffè insieme insomma.

TESTE F. VINCI - Sì. Questo è quello che...

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE – Okay, va bene. Grazie. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altre domande... può andare. Grazie, la ringraziamo.

TESTE F. VINCI - Prego.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Adesso il teste Gigante Giuseppe.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GIGANTE GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Gigante Giuseppe, nato a San Marzano di San Giuseppe il 25 febbraio 1963; dirigente INAIL.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Avvocato Petrone.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO CARLO PETRONE

AVVOCATO CARLO PETRONE - Signor Gigante lei che attività svolge?

TESTE G. GIGANTE - Attualmente sono il Direttore Regionale vicario dell'INAIL Puglia. Sono altresì Dirigente dell'Ufficio Attività Istituzionali e Pianificazione e Organizzazione della Direzione Regionale e Direttore Territoriale della sede INAIL di Lecce e Brindisi.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito. Senta, le devo fare una domanda un po' datata.

Ricorda che lavoro svolgeva nel 2006?

TESTE G. GIGANTE - Sì: ero Direttore Territoriale della sede di Taranto.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi lei ha avuto la competenza territoriale prima per Taranto dell'INAIL, Istituto Nazionale...

TESTE G. GIGANTE - Veramente il mio percorso è un po' più lungo, Avvocato.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ah.

TESTE G. GIGANTE - Sono diventato dirigente nel 2000. Ho assunto prima la responsabilità della sede provinciale di Lecce, poi quella di Bari per quattro anni. Poi il 22 agosto del 2005 ho assunto, su richiesta del mio Direttore Regionale, la responsabilità della sede di Taranto che versava in condizioni...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Difficili.

TESTE G. GIGANTE - ...piuttosto complicate all'epoca per le tensioni soprattutto sociali che ruotavano intorno al fenomeno infortunistico.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Ho capito. Senta, ha avuto modo... In questo percorso di lavoro, di esperienza e di impegno, ha avuto modo di conoscere un Presidente della Provincia, in particolare il Presidente Dottor Giovanni Florido?

TESTE G. GIGANTE - Sì, certamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Come difensori abbiamo cercato di individuare una data, un momento, un periodo nel quale verificare una certa condotta che si è manifestata nell'ambito delle prerogative del Dottor Florido quale Presidente della Provincia. In questo caso mi riferisco ad una vicenda del 2006. Nel 2006, da quanto noi abbiamo avuto modo di accertare, ci fu un momento particolarmente drammatico nel mondo sindacale (per il sindacato dei metalmeccanici CGIL, CISL, UIL) e vi furono delle iniziative. In particolare, le domando: lei ricorda innanzitutto questi episodi che sono accaduti e, in particolare, un episodio in cui il Presidente Florido fu invitato - nell'ambito delle sue prerogative - a prendere l'iniziativa di un incontro fra i sindacati e l'Ilva per le condizioni di lavoro all'interno dell'Ilva?

TESTE G. GIGANTE - Sì, Avvocato. Questi incontri presso la Presidenza della Provincia si tennero nel 2006. Io ricordo a memoria tre o quattro incontri. Però, in realtà, la premessa di questi incontri sono stati un convegno che la Direzione Generale dell'INAIL ha voluto organizzare già alla fine del 2005, alla presenza del Direttore Generale dell'INAIL, del Direttore Regionale oggi in pensione (il Dottor Alfredo Violante), delle organizzazioni sindacali e dei vertici dell'Ilva per cercare di definire un percorso... - naturalmente erano coinvolte anche la Provincia e la Regione - ...per definire un percorso di natura prevenzionale sul fenomeno infortunistico, tenuto conto che quelli sono stati degli anni...

Io sono arrivato il 22 agosto. Mi scusi se faccio questa piccola premessa. Sono arrivato il 22 agosto del 2005...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Scusi, io lo dico perché mi interessa che quello che lei sta per dire - che non conosco ancora - venga trasmesso alla Corte.

TESTE G. GIGANTE - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi, più che a me, si rivolga alla Corte.

TESTE G. GIGANTE - Chiedo scusa. Signor Presidente, volevo sottolineare la circostanza che questa iniziativa, voluta fortemente dal Direttore Generale dell'INAIL, dipendeva dalla circostanza che in quegli anni il fenomeno infortunistico all'Ilva - ma non soltanto all'Ilva: anche in relazione alle ditte dell'indotto che sfuggivano sostanzialmente anche a una compiuta statisticazione - era veramente impressionante. Io ricordo che, in quegli anni, il numero degli infortuni si attestava sui duemila infortuni all'anno. Se teniamo conto che il numero dei societari - cioè dei dipendenti diretti - era circa diecimila, undicimila, significava che ogni cinque operai uno si faceva male. In quel farsi male, in quell'infortunarsi c'erano le piccole abrasioni, le piccole lesioni, gli infortuni di qualche giorno ma c'erano anche le amputazioni, c'erano i ragazzi che rimanevano paralizzati, c'erano i morti. Allora la Direzione Generale nel 2005 cominciò una serie di contatti per - tra virgolette - costringere l'Ilva ad assumere un atteggiamento di dialogo con la comunità di riferimento per vedere di instaurare un percorso che fosse prevenzionale, con il coinvolgimento delle istituzioni tra cui la Provincia. Per cui nel corso del 2006 ci furono una serie di incontri dove - alla presenza mia, del Direttore Regionale dell'INAIL, dei Segretari Generali delle organizzazioni metalmeccaniche, del Presidente della Provincia e dei responsabili dell'Ilva - si cercò di definire un percorso. Il primo obiettivo che riuscimmo ad ottenere fu quello dell'apertura dell'ambulatorio dell'INAIL all'interno dell'Ilva. Devo dire che quegli incontri sono stati... Poi dopo l'apertura dell'ambulatorio - verso la fine del 2006 - questi incontri di sono interrotti. Però sono stati particolarmente significativi perché ci hanno permesso - come INAIL - di proseguire il percorso. L'Ilva, dopo un certo numero di anni, ha avviato anche un'azione prevenzionale ma soprattutto ha cercato in qualche modo di intervenire sul fenomeno infortunistico. Però, senza quella scelta strategica del 2005 e 2006, io penso che sarebbe stato difficile... come dire? Difatti, il numero degli infortuni si ridusse drasticamente. Ci fu un forte impatto anche organizzativo che noi registrammo.

AVVOCATO CARLO PETRONE – Dottor Gigante, scusi, queste riunioni dove si svolgevano?

TESTE G. GIGANTE - Negli uffici della Provincia e alla presenza del Presidente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi nell'ufficio del Presidente.

TESTE G. GIGANTE - Sì. Non proprio nell'ufficio: in una sala attigua.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Sì. Alla presenza del Presidente Florido, voglio dire.

TESTE G. GIGANTE - Sì, sì, certamente.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Questo specifico caso a cui lei ha fatto riferimento... di cui io non avevo, ovviamente, memoria. Lei sta parlando di un'infermeria. Quindi questi incontri dettero un risultato non dico punitivo ma certamente impositivo all'Ilva perché vi fosse una struttura infermieristica di primo intervento.

TESTE G. GIGANTE - Avvocato, non era una struttura: era un centro medico legale.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Addirittura!

TESTE G. GIGANTE - È un qualcosa di più di un'infermeria. L'infermeria era quella che era affianco. Noi operavamo direttamente, grazie all'impulso di quegli incontri, un controllo diretto della temporanea. Perché noi eravamo convinti che qualche infortunio ci sfuggisse dal punto di vista del controllo medico legale. Questa, secondo me, è stata la chiave di svolta. Cioè, Presidente, avevamo necessità di definire un percorso. Io adesso non ricordo nelle riunioni di cosa abbiamo parlato nello specifico - sono passati un po' di anni - ma sicuramente sono state delle prove di dialogo di cui avevamo bisogno. Quando sono arrivato a Taranto nel 2005... Premesso che in precedenza ero Direttore di una sede anche più grossa: ero Direttore della sede di Bari. Cioè sentivo come se questo fatto che i ragazzi continuassero a farsi male ma seriamente... perché noi li interrogavamo per capire le cause e circostanze. Sembrava che questi ragazzi dovessero pagare un tributo di sangue e di dolore e di sofferenza alla metallurgia italiana. Questo era proprio... Ecco perché questi incontri nel 2006 noi li apprezzammo. Poi il fatto che siamo riusciti ad ottenere l'ambulatorio, che loro hanno... Noi abbiamo anche curato, negli anni successivi, la formazione nei confronti delle ditte dell'indotto - ma questo è un capitolo a parte - perché erano imprese che sfuggivano sostanzialmente ad una statisticazione compiuta. Quindi il centro medico legale è stato per noi veramente un punto di arrivo di...

AVVOCATO CARLO PETRONE - Dottore, scusi, a questi incontri ovviamente partecipavano anche le organizzazioni sindacali?

TESTE G. GIGANTE - Tutti e tre, tutti e tre.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Quindi possiamo dire che il Presidente svolgeva un'opera su sollecitazione anche delle organizzazioni sindacali?

TESTE G. GIGANTE - Sì.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Lei cosa ha rilevato in questo?

TESTE G. GIGANTE - I sindacati si rivolgevano a tutti quelli i quali vedevano interessati, il Presidente ma anche noi. Volevamo giocare un ruolo che fosse di maggiore rilevanza sociale. Quello che mi sono sempre detto dal 2005 in poi è che non potevamo limitarci a pagare gli infortuni e a soddisfare i bisogni delle vedove: dovevamo fare qualcosa in più,

dovevamo agire in termini prevenzionali, dovevamo fare in modo che i ragazzi non venissero più nei nostri ambulatori. Parlo di ragazzi che a venti anni perdevano una mano! Non era una cosa sostenibile dal punto di vista delle responsabilità delle istituzioni. Ecco perché queste iniziative per noi erano fondamentali.

AVVOCATO CARLO PETRONE - Va bene. Io non ho altre domande. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Ci sono domande, Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili, ci sono domande? No. Altri difensori hanno domande? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Dottor Gigante: quindi questi incontri, queste iniziative - stava dicendo - portarono a un miglioramento, a una riduzione degli infortuni?

TESTE G. GIGANTE - Presidente, noi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Cioè in che cosa consisteva questo presidio e che effetti...

TESTE G. GIGANTE - Noi avevamo necessità che gli infortunati, una volta transitati dall'infermeria dell'Ilva, fossero assunti in tutela da noi. Dato che avevamo avuto in comodato d'uso gratuito delle stanze affianco all'ambulatorio... sia chiaro: con nostri medici, con nostri infermieri, con i nostri sistemi informatici. L'Ilva non poteva entrare. Anzi ci fu un'occasione in cui ebbi anche una discussione con qualcuno dei loro funzionari medici che chiedevano di accedere ai nostri registri e, ovviamente, uscii fuori di senno. Non esiste! Il fatto che fossimo all'interno dell'INAIL nulla toglieva alla nostra autonomia: quello doveva essere chiaro. Anche perché poi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dottore, all'interno dell'Ilva.

TESTE G. GIGANTE - All'interno dell'Ilva era l'ambulatorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Ha detto "INAIL", ha detto "INAIL".

TESTE G. GIGANTE - Cioè era casa loro ma la usavamo noi, per intenderci. Le stanze erano di loro proprietà. Facemmo proprio un accordo con questo. Quindi il nostro obiettivo... Cioè il fenomeno infortunistico non si riduce con l'ambulatorio: si riduce con interventi organizzativi, con i dispositivi, soprattutto con la formazione. Perché - mi perdoni - quello che noi evidenziavamo era che i ragazzi... Negli anni precedenti, molti ragazzi erano stati assunti con i contratti di formazione e lavoro. Ma noi ci rendevamo conto che erano poco formati, che molti infortuni - anche mortali - si verificavano proprio per l'inesperienza. Cioè la formazione, a mio avviso, in un sito così - tra virgolette - ad alto rischio... perché chi lavora l'acciaio non coltiva le mammole: fa un lavoro diverso. Noi

siamo sempre stati convinti che il fenomeno infortunistico si riducesse con la formazione, con la prevenzione. Però il centro medico legale significava prendere immediatamente in tutela il lavoratore per farlo guarire, per dargli le cure adeguate. All'interno dell'ambulatorio c'era un ortopedico e un chirurgo. Quindi noi garantivamo anche le prime cure... le prime... le cure successive a quelle del pronto soccorso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei con chi si rapportava, come rappresentanti dell'Ilva, in questa attività?

TESTE G. GIGANTE - Soprattutto con il Dottor Greco che era il responsabile del centro... del loro ambulatorio. Era lui la persona con la quale noi ci rapportavamo. Però avevamo anche rapporti con i funzionari. Perché noi abbiamo anche una componente - come dire? - economica. L'Ilva, applicando un Articolo del Testo Unico degli Infortuni (l'Articolo 70) per cui loro anticipavano ai lavoratori le somme che noi avremmo dovuto poi erogare come indennità... Noi poi avevamo contatti quotidiani per la... quotidiani... periodici. C'erano anche dei loro impiegati che venivano da noi. Ecco perché una delle cose che trovai appena arrivato a Taranto è che noi dovevamo tre milioni di euro all'Ilva perché molti infortuni non erano stati regolati. Quindi io avviai un'azione, un'azione - come dire? - di compensazione per cui restituimmo all'Ilva i soldi che per nostro conto, ai sensi dell'Articolo 70, loro avevano anticipato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, Dottore, il suo incarico qui a Taranto che durata ha avuto?

TESTE G. GIGANTE - Dunque, io sono stato dall'agosto del 2005 fino al 2011. Poi nel 2011 sono stato nominato Vice Direttore Regionale. Però, tenuto conto che noi abbiamo la carenza - in questo momento - di un dirigente, ho tenuto ad interim Taranto per qualche altro anno, per poi lasciarla ad altri colleghi. Perché l'incarico in Direzione Regionale era insomma di una certa rilevanza e Taranto meritava un dirigente a tempo pieno (come è giusto che sia, penso).

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altre domande... la ringraziamo. Può andare.

TESTE G. GIGANTE - Grazie a voi. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avete altri testi?

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - No, Presidente. C'è rinuncia a tutti gli altri testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Le altre Parti hanno qualche osservazione in merito a questa rinuncia?

P.M. R. EPIFANI - Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nessuna. Quindi disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova con riferimento agli ulteriori testi della Difesa Florido. Possiamo passare quindi all'ultimo teste - Locantore Rocco Renè - della Difesa Conserva.

AVVOCATO CLAUDIO PETRONE - Presidente, io nomino mio sostituto processuale l'Avvocato Carlo Petrone perché devo allontanarmi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Grazie.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LOCANTORE ROCCO RENE'

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: «Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

FORNISCE LE GENERALITA': Locantore Rocco Renè, nato a Taranto il 13 marzo 1976, residente a Leporano in via Girasoli numero 5.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Risponda alle domande degli Avvocati Rossetti e Palomba che l'hanno citata. Prego, Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO M. ROSSETTI

AVVOCATO M. ROSSETTI - Buongiorno. Avvocato Rossetti.

TESTE R.R. LOCANTORE - Buongiorno.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Senta, lei nel 2010 che attività svolgeva?

TESTE R.R. LOCANTORE - Io avevo una stazione di servizio Eni - Agip all'epoca - e gestivo insomma la stazione di carburanti con annesso bar e autolavaggio con attività collaterali, oltre alla fornitura di carburante in essere.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Dov'era situata?

TESTE R.R. LOCANTORE - In Viale Magna Grecia.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Nel corso della sua attività, ha avuto modo di conoscere l'Assessore Michele Conserva?

TESTE R.R. LOCANTORE - Sì. C'era il Palazzo della Provincia di fronte e, quindi, spesso venivano a prendere il caffè presso l'attività del bar. Sì.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Lo ha conosciuto in quell'occasione o aveva una conoscenza pregressa?

TESTE R.R. LOCANTORE - No, no, l'ho conosciuto in quell'occasione.

AVVOCATO M. ROSSETTI - In quell'occasione. Senta, nel febbraio del 2010 ricorda un episodio che ha ritenuto di dover segnalare all'Assessore?

TESTE R.R. LOCANTORE - L'episodio in particolare riguardava alcune persone che sostavano sull'impianto. Dopo aver fatto la consumazione, sostavano sul piazzale della stazione di servizio - rivolti verso il Palazzo della Provincia - con una macchina fotografica in mano insomma. Mi avvicinai chiedendo cosa stessero facendo. "No, non le interessa". Insomma erano delle fotografie che scattavano così. Questo è il particolare in essere.

AVVOCATO M. ROSSETTI - E lo ha riferito all'Assessore?

TESTE R.R. LOCANTORE - L'ho riferito all'Assessore, se ci fosse insomma qualcosa di cui dovevo sapere e che non sapevo in merito alle fotografie che scattavano. Poi non so se erano fotografie piuttosto che video. Non lo so, sinceramente.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Quindi fotografavano il Palazzo della Provincia, diciamo?

TESTE R.R. LOCANTORE - Sì, quando usciva o quando entrava insomma. Erano giorni in particolare che sostavano lì per... non so per cosa sostanzialmente, oltre a quello che sto denunciando.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Ricorda quanto tempo dopo lo ha segnalato?

TESTE R.R. LOCANTORE - Sinceramente, credo nella stessa giornata o nei giorni a seguire. Però si è verificata più volte questa realtà.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Va bene. Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. R. EPIFANI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato Palomba, aveva domande?

AVVOCATO L. PALOMBA (*fuori microfono*) - Nessuna. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI - Ma lei aveva visto che scattavano foto proprio al Conserva, solo a lui?

TESTE R.R. LOCANTORE - Anche. Lui non si accorgeva. Perché - ripeto - sostavano... L'impianto era così interno che loro si appostavano sulla strada di Viale Magna Grecia. Cioè io vedevo gli spostamenti perché insomma ... Sinceramente riguardava personalmente anche, no? Perché scattare delle foto sì, però all'interno di una proprietà privata...

P.M. R. EPIFANI - Sì, sì, sì. Questo mi è chiaro.

TESTE R.R. LOCANTORE - Mi rendeva curioso insomma!

P.M. R. EPIFANI - Sì, questo è chiaro. Ma la mia domanda era: perché lei dice che scattavano

foto al Conserva? Ha visto che le scattavano soltanto a lui e chiunque altro passava invece no? Fotografavano lo stabile? Ci dica un attimo. Perché ha ricollegato la persona del Conserva e perché è andato a riferirlo al Conserva?

TESTE R.R. LOCANTORE - Perché vedevo l'attenzione quando lui veniva a prendere il caffè. Vedevo l'accanimento di queste fotografie che venivano ripetutamente scattate quando lui veniva a prendere il caffè piuttosto che rientrando nel palazzo del... nella sede insomma della Provincia.

P.M. R. EPIFANI - Ecco. Lo facevano soltanto nei confronti del Conserva.

TESTE R.R. LOCANTORE - Sì, sì. Cioè notavo questa cosa. Poi se lo facessero ad altri non lo so. Però l'accanimento lo vedevo in questo senso, pertanto avevo provveduto anche ad avvisarlo insomma.

P.M. R. EPIFANI - Scusi, come fa lei a dire che c'era l'accanimento nei confronti del Conserva se poi non sa se questi facevano foto o si accanivano? Ha usato un termine...

TESTE R.R. LOCANTORE - Le fotografie al palazzo le facevano, le hanno fatte. Le fotografie quando lui scendeva, che veniva a prendersi il caffè... si vedevano gli scatti ripetuti insomma con l'apparecchio.

P.M. R. EPIFANI - E qua ci siamo. Ha visto se li facevano anche ad altre persone o solo a lui? La domanda è semplice, è questa!

TESTE R.R. LOCANTORE - Non ci ho fatto caso.

P.M. R. EPIFANI - Non ci ha fatto caso.

TESTE R.R. LOCANTORE - Sinceramente, non ci ho fatto caso.

P.M. R. EPIFANI - Va bene. Non ho altre domande, Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Parti Civili, ci sono domande? No. Gli altri difensori? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, quante erano queste persone?

TESTE R.R. LOCANTORE - Un paio di persone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Un paio di persone. Arrivavano con l'autovettura?

TESTE R.R. LOCANTORE - Non lo so, non lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non sa dire niente.

TESTE R.R. LOCANTORE - Venivano a prendere il caffè, poi sostavano fuori. Con l'autovettura non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non ha mai visto.

TESTE R.R. LOCANTORE - Non li ho mai visti, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Senta, il Palazzo della Provincia sa dire - non so se l'ha già detto

- in che via era?

TESTE R.R. LOCANTORE - Viale Magna Grecia, di fronte proprio la stazione di servizio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Se non ci sono altre domande... Allora può andare.
Grazie.

TESTE R.R. LOCANTORE - A voi. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il Teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, lei per quell'altro teste Greco - mi sembra - che aveva citato, insiste per...

AVVOCATO M. ROSSETTI - Sì. Per gli altri rinunciamo, però per Greco avremmo interesse. Se la Corte ritiene di citarlo direttamente - forse è più autorevole - o ci dà la possibilità di ricitarlo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, lo dovrà recitare.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Certo. Magari mi dà un congruo termine, così diamo anche modo alla raccomandata di tornare indietro. Col permesso dei colleghi, potremmo anche inserirlo non necessariamente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, lo citi. Lo cita per il 2 aprile allora?

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, non sarebbe possibile la settimana dopo? Per l'8.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per l'8, va bene. Va bene, Avvocato.

AVVOCATO M. ROSSETTI - Perché è una settimana pienissima di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Non credo che i suoi colleghi avranno nulla da osservare. Penso che non ci sono problemi. Va bene. Allora, per quanto riguarda invece il programma prossimo...

AVVOCATO C. URSO - Presidente, chiedo scusa, se mi dà un momento la parola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

AVVOCATO C. URSO - In relazione alle citazioni della prossima settimana, il collega Annicchiarico mi ha riferito che metà delle citazioni - all'incirca metà - sono andate a buon fine e abbiamo prova dell'avvenuta citazione. In relazione all'altra metà non abbiamo, al momento, prova. Anche per uno spirito collaborativo, noi chiederemmo di essere autorizzati a citare altri dieci testi - cinque per il 19 e cinque per il 20, con un elenco - per evitare che magari un'udienza possa avere pochi testi, per accelerare eventualmente. Se lei ritiene, io le posso depositare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, Avvocato. Sottoponga alle altre Parti questo ulteriore elenco.

AVVOCATO C. URSO - ...un elenco che il collega ha predisposto. Chiederemmo a voi, Corte,

di essere autorizzati e procedere anche da domani ad effettuare queste ulteriori dieci citazioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, va bene. C'è l'autorizzazione della Corte a citare ulteriori dieci testi: cinque per il 19 e cinque per il 20. Per le giornate successive abbiamo... Avvocato, poi dovete comunicare - diciamo nei prossimi giorni - i testi per il 22, 25, 27 e primo aprile. Cioè citarli tutti entro il primo aprile insomma. Va bene?

AVVOCATO C. URSO - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Per quanto riguarda invece il 26 marzo, Avvocato Perrone, è confermato o ha saputo qualcosa? Perché anche in Cassazione qualche volta è successo...

(L'Avvocato Perrone interviene fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Per il momento quindi diciamo che non prevediamo nulla per il 26. Poi la settimana prossima, se dovesse avere qualche rinvio, notizia di rinvio... Quindi 19 e 20 abbiamo definito. Poi 22, 25, 27 e primo aprile anche un po' di più di dieci: quindici testi per udienza. Va bene? Tranne il 22 però. Il 22 perché abbiamo un impegno come Associazione Nazionale Magistrati e abbiamo dato l'adesione, quindi faremo sino alle tre e poi andremo via. Va bene? Per il 22 quindi non più di dieci o comunque quelli che risultino. Va bene. Per gli altri difensori...

AVVOCATO M. ROSSETTI - Presidente, chiedo scusa, quindi siamo autorizzati - per il verbale - per giorno 8 aprile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, va bene per l'8. Dopo i Responsabili Civili dovremmo iniziare con l'esame dei testi a discarico. Chi sarà la Difesa che vuole iniziare dopo il Responsabile Civile?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene, lo farete sapere martedì prossimo. Quindi resta ferma quell'ordinanza sulla regolamentazione delle prove. Se nessuno si offrirà, si farà avanti, inizieremo dal primo Imputato secondo l'ordine di appello. Va bene. Allora ci vediamo martedì 19.

